

le debolezze di stomaco, contro i vermi, nelle febbri perniciose, ec. ma è raro in commercio.

Querce. of.

Legno, Corteccia.

Quercus Robur. Lin.

La corteccia, e tutte le parti della querce contengono molto concino, e sono state adoperate per la cura delle febbri intermittenti. Hanno virtù astringente e deprimente, e si usano nelle dissenterie croniche; esternamente come succedaneo alla china. Una decozione di ghiande tostate è stata proposta come valevole rimedio per la rachitide.

Dose: della corteccia in polvere, una dramma più volte in un giorno.

Rabarbar. of.

Radici.

Rheum undulatum. Lin.

— palmatum. Lin.

Due specie di Rabarbaro si conoscono, una di Siberia che è il *palmatum*, e che trovasi comunemente forato, perchè i pastori lo bucano, e lo attaccano alle corna delle Capre, e così viaggiando lo prosciugano, e l'altra della Tartaria, o della China che è l'*undulatum*. Sono stati confusi molto tempo, ma si sa adesso che quello delle officine appartiene al *Rheum palmatum*, e l'altro che è più purgante al *Rheum undulatum*, del quale ne è introdotta la coltivazione in Europa. Le radici si rassomigliano; vengono in pezzi secchi, della grossezza circa di un pugno, di colore giallo esternamente, e rompendoli, sono internamente variegati di rosso e di bianco giallo. Il sapore è amaro, aspro, l'odore proprio disgustoso già noto: contengono dell'ossalato di calce, del concino, e dell'acido gallico, e secondo alcuni anche un principio particolare purgativo detto *Rabarbarina*. Tingono in giallo le orine, che poi voltano al rosso. Il *Rheum compactum* si coltiva a Porto Luigi.

Col nome di *Rabarbaro austriaco* si usa in Germania la radice del *Rheum hybridum* che contiene molto principio gommoso.

Il Rabarbaro coltivato in Italia, e forse anche in Europa, non ha la forza, nè l'odore dell'esotico; la sostanza interna non è formata con vene ad onda rosse e gialle, ma concentriche, e tendenti dal centro alla circonferenza, rosse e bianche; quello che in commercio dicesi di *Danimarca* è più leggiere del Rabarbaro di Siberia e della China ma si accosta alle qualità di quelli.

Il Rabarbaro è di virtù purgante blanda antelmintica; giova nelle indigestioni, nelle diarree, nelle dissenterie, nell'itterizia. Dose: da grani dodici ad una dramma in polvere.

Radice Lopeziana of.

Radice.

Fino dai tempi del Redi era nota questa radice che fu detta Lopeziana o di Gio. Lopez, perchè Gio. Lopez Pineiro Portoghese la portò in Europa il primo da Zanguebar in Affrica; altri dicono che nasce a Goa ed a Malacca. È ignota la pianta che la produce, e che sembra arborea e secondo alcuni di un *Morus* o di uno *Zanctoxylum*: Vi-rey crede che sia una qualche specie di *Menispermum*. Sono pezzi di un pollice o due di grossezza ora più ora meno, e lunghi otto o nove pollici, legnosi di colore pagliato al di dentro, porosi leggieri con midolla o centro più duro e rossastro. Esternamente con scorza scura a sfoglie leggiere, spugnosa, grossa quasi una linea, senza odore, e di sapore amarognolo. È nuovamente proposta nelle diarree dei tabidi e dei bambini alla dose di 15 a trenta grani tre volte il giorno in polvere, o in decotto. Si è veduta in commercio un'altra radice, tagliata in rotelle e simile alla calumba, col nome di *Radice lopeziana*, e forse è la falsa calumba, di colore giallognolo verso la buccia e nella corteccia di colore giallo scuro, di sostanza polposa farinacea, di sapore amaro non aromatico, della grossezza di tre linee, e del diametro di più di un pollice.

Rafano. *of.* *Radici.*

Raphanus sativus. *Lin.*

Antiscorbutico, stimolante.

Rafano rusticano, o Barba
forte. of. Radici.

Cochlearia armoracia. *Lin.*

Antiscorbutica, stimolante, irritante, depri-
mente. Si usa anche raspata e intrisa nell'aceto,
come salsa alla mensa e conoscesi anche col nome
di *Cren.*

Ragia di Pino. *of. Resina.*

Pinus sylvestris. *Lin.*

Cola dai tronchi di pino naturalmente, e per
incisione, in forma di cera strutta, e si assoda,
stando esposta all'aria.

Rame bruciato, o scaglie *Ossido me-*
di Rame. *of. tallico.*

Protossido di Rame.

Rane, o Ranocchie. *of.*

Rana esculenta. *Lin.*

Rana temporaria. *Lin.*

Sono nutritive le Ranocchie. Entravano una
volta, senza alcuna ragione, in alcuni cerotti.

Rapontico. *of. Radici.*

Rheum Rhaponticum. *Lin.*

Siccome appartiene al genere dei rabarbari,
possiede ancora alcune virtù e qualità di quelli,
ma in grado minore. Le sue radici sono più pic-
cole, meno polpose, e più rosse del rabarbaro;
convengono però nell'odore e sapore. Sono meno
purgative, ma alquanto astringenti, e controsti-
molanti.

Dose come il rabarbaro.

Ratania. of.

Radici.

Krameria triandra. Pers.

La radice di questa pianta dell' America calda, è cilindrica, tortuosa, della grossezza da un dito mignolo ad una penna di corvo; internamente legnosa rossiccia. Esternamente è un poco rugosa, di colore rosso bruno; non ha odore, ma nel fare la decozione si sente un odore terroso non ingrato: il sapore è aspro, stittico, ed un poco amaro. Il decotto è rosso, e con gli alcali si avviva di più; cogli acidi scomparisce; col solfato di ferro diventa di colore nero carico, il che mostra la presenza dell'acido gallico.

È lodata questa radice, come il più efficace astringente per i flussi di sangue. Oltre le osservazioni di Ruitz fatte in America, ve ne sono altre recentissime, fatte dai medici Spagnuoli, dalle quali si rileva, che sono state vinte con questa radice dell'emorragie inveterate, e ribelli; fu impiegata con successo nei fiori bianchi, nell'ematuria, ed in altre malattie, nelle quali è indicato l'uso degli astringenti. Essendo questo il più energico stittico che si conosca, e potendosi somministrare senza inconvenienti, si deve perciò anteporre al sangue di drago, spesso falsificato, ed a tutti i cogniti astringenti. In diverse maniere è prescritta questa radice: in polvere alla dose di due dramme a quattro, ma particolarmente in decotto o mescolata coll'acqua.

Si prescrive anche in forma d'impiastrò per dar tuono alle parti rilasciate. La polvere dell'estratto secco, messa sopra una ferita, arresta subito il sangue.

Gli Americani colle foglie della pianta si puliscono i denti, e conservano le gengive e le labbra di un bel colore rosso.

Finalmente fanno una polvere per i denti, molto stimata.

È desiderabile, che questa eccellente pianta divenga comune in tutte le farmacie.

La *ratania del Perù* proviene dalla *Krameria triandra*, ma ve ne è un'altra similissima ed usata come quella, detta *Batania delle Antille* che appartiene alla *Krameria ixina*.

Regolo d'Antimonio. of. Metallo.

Antimonio.

Metallo fragile bianco cristallizzato nella rottura in faccette lucenti argentine, e che nella superficie dei pani mostra una cristallizzazione pinnata o a foglie di felce. Avvertasi che quello di commercio spesso contiene dell'arsenico onde è meglio procurarselo da se colla decomposizione del solfuro antimoniale. Per altro nel fare il tartaro emetico, il poco di arsenico non pregiudica, perchè resta nelle acque *madri* e non si combina col tartaro stesso. È detto anche *Stibio*.

Regolo di Bismuto. of. Metallo.

Bismuto.

Metallo nella rottura cristallizzato in faccette irregolari di color bianco tendente al rossigno, fragile. È anche conosciuto col nome di *Marchesetta*.

Regolo di Zinco. of. Metallo.

Zinco.

Metallo cristallizzato nella rottura in faccette bianche lucide tendenti al ceruleo. È detto anche *Giallamina*.

Ribes. of. Frutto.

Ribes subrum. Lin.

Il sapore acidetto del ribes lo rende grato in alcune bevande, è usato come refrigerante, ed è alquanto deprimente.

Ricino. of. *Foglie, Seme,*
Ricinus communis. Lin. Olio.

Le foglie superstiziosamente sono credute utili per far venire il latte alle puerpere o per allontarlo, secondo il verso col quale si applicano al petto. I semi sono ovati un poco schiacciati e screziati; contengono molt' olio dolce ma la buccia e tutta la sostanza del seme è caustica, in modo che un solo seme ingojato produsse molte volte il vomito, e frequenti dejezioni alvine. Per questo si rende esso olio un poco più stimolante e purgante, dell' olio di oliva, e riesce anche utile contro i vermi. Si può liberare da quella causticità con lavarlo nell' acqua calda e servirsi dei semi sgusciati. Per ottenerlo limpido come quello che viene dall' Inghilterra, bisogna filtrarlo per carta emporetica. Esso è un eccellente rimedio nelle coliche (Ved. *olio di ricino*).

Dose dell' olio da mezz' oncia, a tre once.

Riso. of. *Seme.*

Oryza sativa. Lin.

Il riso è nutritivo, e la di lui farina adattata agli stomachi deboli.

Rhododendro. of.

Rhododendrum chrysanthum. Lin.

Foglie.

Frutice nativo della Siberia, le di cui foglie dure come quelle dell'alloro sono proposte in decotto nei reumatismi, nell'artrite e paralisi. Questo decotto, di sapore amaro, ed aspro, ha proprietà inebriante, ed anodina controstimolante. Convieni usarlo con cautela, in dose di una dramma a due, in otto once di acqua da prendersi in 24 ore. Dal dott. Hermann è stato proposto nella paralisi delle estremità inferiori in seguito di reumatismi il *Rhododendron ferrugineum* in polvere

alla dose di cinque grani fino a cento per giorno a riprese.

Robbia. of.

Radici.

Rubia tinctorum. Lin.

La robbia tinge le ossa degli animali che la mangiano, ha virtù astringente, controstimolante. Si prescrive in polvere, ed in decotto. Una mezza dramma più volte in un giorno è la dose che conviene nell'atrofia dei bambini, nella rachitide. Volendo far decotto, si metta un' oncia di robbia polverizzata in tre libbre di acqua, da ridursi a due libbre; e bastano due once di decotto, tre volte in un giorno. Il maggior consumo della robbia si è per l'arte tintoria, ed è portata a questo oggetto dal levante e conosciuta in commercio col nome di *Alizzari*.

Rosa canina. of.

Fiori, Frutti, Ra-

Rosa canina. Lin.

dici.

Le radici di rosa canina o silvestre si credono mundificative e buone a molti mali; ma se ne è quasi perduto l'uso. I fiori si distillano per avere un'acqua detta di *roselline*, preferita per i mali degli occhi e per bagnarli nel vajolo. In Tartaria ed in Siberia al dire di Pallas usano i virgulti e le radici ad uso di The come bevanda cardiaca ed esilarante.

Rosa domestica. of.

Fiori.

Rosa gallica. Lin.

I fiori o petali di questa rosa, servono per distillare, e per dare l'odore alla pomata, ed all'unguento che dicesi rosato.

Rosa incarnata. of.

Bottoni.

Rosa centifolia. Lin.

I Bottoni, o fiori chiusi di questa specie, servono come stittico ridotti in polvere, e si adoprano a fare la conserva.

Rosmarino. *of.* Erba, Fiori con

Rosmarinus officinalis. L. i calici.

Aromatica : se ne distilla un'acqua molto odorosa, quasi canforata.

Rosmarino silvestre. *of.* Foglie.

Ledum palustre. Lin.

Nascè nei luoghi paludosi dell'Europa settentrionale; ha odore non spiacevole, sapore amaro. È mortale a molti insetti e perciò usato il decocto nella veterinaria per uccidere i pidocchi dei bovi, pecore, per scacciare le tignole e le cimici. È stata usata questa pianta nella tosse convulsa, nelle angine, nella tigna, e nella scabbia, in decocto per l'interno e per l'esterno. In Germania è più usata, ma d'ordinario in sua vece danno altra pianta che è l'*Andromeda Polypodia* Lin. Presso di noi non è usata.

Rospo. *of.* Animale seccato.

Rana Bufo. Lin. in forno.

Questo animale seccato, o quasi bruciato in forno dentro una pentola chiusa e polverizzato, è stato spacciato come segreto per guarire la tigna. Giova in vero per far cadere le croste, e purificare le piaghe; ma non le guarisce radicalmente. Si adopra unito al grasso in forma di unguento.

Rovo ideo, o Lamponi *of.* Frutti.

Rubus idaeus. Lin.

I lamponi sono di grato sapore acidetto ed hanno una fragranza deliziosa. Se ne fanno conserve, ed altro, per le bevande che si stimano refrigeranti.

Ruchetta. *of.* Erba, Seme.

Brassica Eruca Lin.

La ruchetta è stimolante, ma è preferibile la senapa.

Rusco. *of.* Radice.

Ruscus aculeatus. Lin.

Le radici di rusco sono annoverate fralle aperienti. Si prescrivono in decotto nell'idrope; un'oncia in due libbre di acqua, da ridursi a metà, e da prendersi in più volte.

Ruta. *of.*

Erba.

Ruta graveolens. *Lin.*

— calepensis. *Lin.*

Il fetore della ruta è per alcuni gradito, ed è stimata antisterica, antelmintica controstimolante, irritante. Si fa infusione con due dramme in una libbra d'acqua bollente.

Sbadiglia. *of.*

Seme, Frutto.

Veratrum sabadilla. *Lin.*

È un piccolo frutto tricassulare, che si apre nella cima, di colore giallo sudicio, che contiene alcuni semi neri. La sua polvere è terribilmente errina e caustica. Non è il solo seme, ma il frutto o le caselle di questa pianta, che si vendono nelle spezierie. Ha un sapore bruciante. Si usa in polvere esternamente per gli insetti della cute capillare, ma produce bruciore. È stata proposta internamente nelle dissenterie epidemiche verminose, in dose da grani due a dodici. La sostanza alcalina della Sbadiglia, che ritiene in se tutta l'energia del seme e del frutto di questa pianta, è distinta col nome di *Veratrina*, la quale trovasi anche nell'elleboro bianco, e nel colchico autunnale.

Sabina. *of.*

Foglie.

Juniperus Sabina. *Lin.*

È simile al cipresso, ma la pianta maschia ha le foglie un poco appuntate, che la rendono quasi spinosa. L'odore è forte, balsamico, il sapore austero, resinoso. Haller negava le efficaci proprietà attribuite alla Sabina, per le quali era proibita la vendita agli Speziali, senza la ricetta. Ora di nuovo è stimata eccitante, irritante, emmenagoga, e capace di produrre l'emorragia dell'utero e l'aborto.